



COMUNE DI CRESPINA LORENZANA - Provincia di Pisa

AREA 3 PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Sportello Unico Edilizia

Piazza Cesare Battisti 22 ,56042 CRESPINA (PI),

Tel. 050/634732 - 050/634722

PEC : comune.crespinalorenzana.pi@postacert.toscana.it

Il garante dell'informazione e della partecipazione

L.R. 10 novembre 2014 - regolamento regionale del 14 febbraio 2017 4/R

Avvio del procedimento del Piano Strutturale e Piano operativo ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014 e ss.mm.ii. e contestuale avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. e del Piano di Classificazione acustica.

*** **

Relazione del Garante ASSEMBLEA PUBBLICA del 19 dicembre 2019 presso la sala del Consiglio Comunale del Comune di Crespina Lorenzana in Crespina piazza Cesare Battisti alle ore 21,15.

In data 19 dicembre 2019 è stata convocato l'incontro con la cittadinanza alle ore 21,15 presso la sala Consiliare di Crespina. L'informazione della convocazione è avvenuta con varie modalità:

- informazione attraverso il canale internet del sito istituzionale, con congruo anticipo;
- segnalazione attraverso il sistema *Alert System*, con cui i cittadini iscritti ricevono un *sms* ed un messaggio telefonico con l'informazione della convocazione e il tema dell'incontro;
- attraverso i canali social network da parte di alcuni amministratori;

L'assemblea si è costituita intorno alle ore 21,30 con la presenza di circa venti cittadini, oltre alcuni amministratori, tra i quali i consiglieri Toncelli, Balluchi e Catarzi.

Quali relatori sono presenti:

- Il Sindaco
- il responsabile del procedimento P.E. Luca Melani;
- il Dott. Piermichele Malucchi redattore del documento di avvio del procedimento del documento preliminare di valutazione ambientale strategica (VAS);
- il Dott. Diego Carione, specialista archeologo, coinvolto per le ricerche per la redazione del quadro conoscitivo del Comune sotto l'aspetto storico;

In qualità di garante dell'informazione e della partecipazione si informa che l'incontro è pubblico e che verrà redatto un documento che sintetizza quanto discusso e che sarà considerato un contributo nell'iter di formazione dei procedimenti in questione e che verranno segnati gli intervenuti, con sintesi di quanto proposto o richiesto. Viene chiesto l'assenso per la citazione dei nomi o chi lo richiede l'anonimato.

Svolgimento dell'incontro

L'incontro è introdotto dal Sindaco che brevemente ha illustrato la necessità dell'avvio del procedimento per il Piano Strutturale e del Piano operativo e del piano di classificazione acustica, con i riferimenti alle disposizioni normative che rendono obbligatorio l'adeguamento degli attuali atti di governo del territorio.

Il P.E. Melani ha puntualizzato gli impegni da assumere e le tempistiche legate al procedimento che dovrà essere concluso entro tre anni (a partire dunque dal novembre 2019), che la documentazione finora prodotta e costituita dall'atto di avvio del procedimento e dalle deliberazioni di indirizzo di Giunta e Consiglio Comunale, sono disponibili per la visione presso gli uffici comunali o sul sito web istituzionale. Specifica inoltre che questa fase di partecipazione è necessaria per la trasparenza degli atti da costruire e per raccogliere i contributi, da valutare in fase progettuale, ma non da controdedurre. Viene esposta la differenza dalla partecipazione richiesta in fase di adozione del nuovo atto di governo del territorio che sarà soggetta nei tempi di Legge, alle osservazioni dei singoli portatori di interesse, la cui valutazione è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Dott. Malucchi inizia dunque l'illustrazione dei contenuti dell'atto di avvio del procedimento e di tutti i processi che comporterà questa fase progettuale propedeutica alla formazione del nuovo Piano Strutturale e dunque del Piano operativo comunale. Il documento è riassunto in alcune *slide* proiettate e commentate. Questa fase per quanto riguarda la valutazione preliminare di VAS condurrà alla redazione del rapporto ambientale, documento che certificherà la sostenibilità di quanto sarà progettato.

Nell'esposizione vengono specificate le essenzialità dei criteri metodologici per impostare la VAS necessaria per la redazione del rapporto ambientale.

Segue una breve introduzione dell'Archeologo Carione sul ruolo degli studi storici, antropologici e archeologici in fase di formazione di nuovi atti di pianificazione. La redazione di un quadro conoscitivo con le criticità archeologiche e le ricerche scientifiche in tali campi consentiranno pratiche più snelle al momento della loro approvazione e la salvaguardia puntuale delle testimonianze della storia sul territorio.

Finita l'illustrazione si chiede ai cittadini di intervenire con proprie proposte o richieste di chiarimenti:

L. Priami – chiede due chiarimenti. Il primo riguarda cosa sia previsto per ridurre gli impatti in particolare sull'ambiente suolo e ciclo delle acque, valutando gli effetti che già oggi sono apprezzabili e quali azioni saranno previste per ridurli. Il secondo riguarda una specifica sul sistema di smaltimento delle acque reflue (fognature), dovrà essere tenuto conto delle aree in sofferenza sia per gli impianti di convogliamento che per i sistemi di depurazione.

Malucchi – Risponde che le questioni saranno trattate, ma le puntualità non saranno oggetto della prima fase. Saranno evidenziate le criticità, aggiornato il quadro conoscitivo anche con l'apporto della soc. Acque alla quale è stato inviato il documento preliminare per i contributi necessari. Sia per il nuovo in progetto, sia per lo stato attuale del comune. I progettisti del Piano dovranno tener conto delle risultanze e dimensionare la progettazione di conseguenza.

L. Priami – precisa che sarà fondamentale e prioritario affrontare la soluzione dei problemi già noti.

E. Cappellini – chiede ulteriori chiarimenti sul processo in atto e le forme di partecipazione.

Melani (Resp. Procedimento) – chiarisce che verranno raccolti i contributi anche in questa fase, ma che si differenziano dalle osservazioni che saranno dirette e presentabili solo dopo l'adozione degli atti di pianificazione da parte del Consiglio Comunale. Quella sarà la fase di partecipazione diretta dei cittadini e degli operatori con finalità legate ai propri interessi.

E. Cappellini – recepisce che i contributi sono costruttivi anche per questa fase, ancorché non avranno controdeduzioni come le osservazioni future.

S. Toncelli (consigliere comunale) - Offre due chiarimenti e spunti di riflessione in quanto gli obiettivi hanno natura Tecnica e Politica :

1) i nuovi atti di governo del territorio saranno comunque l'unificazione delle pianificazioni degli ex comuni di Crespina e Lorenzana, quelli attuali sono nati in momenti diversi;

2) consumo del territorio, tipologia e grado di recupero del territorio sono scelte politiche.

Per questi motivi insieme alla redazione di atti che hanno alti contenuti tecnici di valutazione, occorre aggiungere le scelte politiche per le quali occorrerà far lavorare con costanza la relativa commissione consiliare.

Dovranno essere tenute di conto pertanto oltre alle valutazioni delle risorse interne al comune anche delle influenze dell'ambiente che lo circonda: per esempio nell'ambito comunale la popolazione ha avuto a che fare con gravi problemi ambientali quali la presenza dell'allevamento suinicolo con tutto ciò che ha comportato, mentre la qualità dell'aria è influenzata dalla presenza di arterie viarie con alta concentrazione di traffico e dalla presenza di tre discariche nelle immediate contiguità del Comune.

Malucchi - risponde che la competenza nel documento preliminare di avvio del procedimento è meramente tecnica, dovendo porre in essere le analisi dei fattori oggettivi sugli elementi costitutivi l'ambiente comunale. Gli indirizzi che hanno dato il via alla redazione del documento hanno comunque natura politica (delibera di giunta n.91 del 24/09/2019 e n.106 del 21/11/2019 e di consiglio comunale n.48 del 5/11/2019). Tali precisazioni sono sottolineate anche dal Responsabile del Procedimento.

Sindaco – aggiunge che il ruolo della Politica ha la sua massima espressione sul territorio comunale nel proprio Consiglio. La Commissione specifica deve essere convocata e fornire i contributi che riterrà opportuni. Il concetto che non deve sfuggire è che il lavoro previsto dalla normativa introdotta dalla L.R.65/2014 è più di "taglio", non consentendo consumo di suolo e di fatto contraendo quanto già pianificato se non sono più validi i criteri della vecchia pianificazione nell'ambito dei territori da definire quali urbanizzati.

L'allevamento suinicolo è stato un problema ed è tuttora monitorato per gli effetti lasciati nell'ambiente. Non esiste più l'allevamento ma sono ancora in funzione piezometri e metodi di analisi che ASL e ARPAT costantemente verificano, fortunatamente ad oggi senza risultanze negative o irreparabili.

Il nuovo piano dovrà concentrarsi anche sull'impatto che l'edificazione futura avrà anche sull'ornato, sulla qualità degli insediamenti e sul paesaggio. Il mercato tuttora contratto sembra scongiurare interventi intensivi assolutamente non congrui con un comune che non vuole diventare la brutta copia di una periferia di una qualsiasi città. Non ne ha e non ne deve avere la vocazione.

Il lavoro di progettazione, assunte le informazioni delle fasi preliminari che oggi discutiamo, dovrà tenere di conto di questa linea guida, oltre ad una metodologia di accortezze per la sicurezza del territorio per tutti i rischi a cui è soggetto (idraulico, idrogeologico, geologico ecc...);

Viene ulteriormente precisata la differenza tra contributi e osservazioni.

A.Felicioli – espone la necessità di allargare gli orizzonti delle valutazioni, introducendo i concetti di biodiversità e valutazioni ecosistemiche, concetti nuovi per la pianificazione, ma assolutamente necessari per un quadro di insieme dell'ambiente del territorio comunale. Queste valutazioni necessariamente devono essere fatte coadiuvando con professionisti specializzati o con canali universitari specifici anche se non convenzionali per gli obiettivi di un piano.

A. Biagioni – chiede chiarimenti sulle funzioni dell'archeologo

Carione (Archeologo incaricato) – spiega che le metodologie sono di varia natura, riconducibili essenzialmente ad analisi e studi sull'edito, sugli scritti e le testimonianze quali l'*odeporico del Mariti* e tutte le pubblicazioni che riguardano le aree di interesse storico del comune. L'altra metodologia riguarderà la ricognizione sul territorio, valutazioni e saggi, con piccoli scavi e ricognizioni sui siti, per le valutazioni e la ricerca.

A. Felicioli – chiede che sia posta attenzione anche allo studio dei toponimi che sono significativi del passato del luogo. La storia non è solo antica, può risultare interessante per esempio anche la testimonianza della presenza di alcuni rifugi della seconda guerra mondiale, o di vecchie fornaci.

S. Toncelli – ritiene interessante questa parte delle conoscenze del territorio, pone l'attenzione anche sulle rilevazioni dei fossili e chiede quali sono i confini temporali della storia che si rileveranno.

Carione – conclude precisando che lo studio dei fossili riguarda la paleontologia che non è parte delle sue ricerche anche se si terrà conto di eventuali ritrovamenti, mentre per i limiti temporali non ci sono veri e propri confini. L'archeologia può avere interesse se vista dalla metà del XIX secolo verso il passato.

L'incontro con i cittadini si conclude senza ulteriori contributi alle ore 23,30.

Crespina, 20 dicembre 2019

il garante dell'informazione e della comunicazione
L'istruttore direttivo
p.e. Massimiliano Vannini